

Comunicato stampa

Comitato bolognese Scuola e Costituzione

www.scuolaecostituzione.it

<https://www.facebook.com/scuolaecostituzione>

La regione stanziava centinaia di milioni in più a favore delle scuole dell'infanzia paritarie private: una ferita che non si rimargina!

Nel maggio 2013 il 59% dei cittadini bolognesi che hanno votato nel referendum cittadino si sono espressi perché le risorse pubbliche venissero impiegate a favore del diritto di ogni bambina e bambino di accedere alla scuola dell'infanzia statale e comunale, laica, gratuita e aperta a tutti.

Il Consiglio comunale non ha finora dato risposta a questa richiesta.

La questione riguarda anche la Regione Emilia Romagna che continua, dal 2001, dopo l'abrogazione della legge "Rivola" conseguente alla richiesta di referendum abrogativo sottoscritto da 60.000 cittadini, ad erogare, sotto le mentite spoglie di contributo alle spese di "miglioramento", il 75 % del contributo ad

Oggetto: INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA. TRIENNIO 2016-2018 (L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26 - L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12). PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

a favore delle scuole paritarie private.

I finanziamenti regionali per il miglioramento delle scuole paritarie private ammontavano nel 2012 a 2,995 milioni su un totale degli interventi di 3,980, cifra che si aggiunge a quella erogata dallo Stato per 500 milioni all'anno e dai singoli Comuni **per un totale di almeno 60 milioni di euro nella nostra regione.**

La recente delibera del Consiglio regionale del 22/03/16 aumenta il contributo, di cui non conosciamo la ripartizione. Sappiamo però che a monte viene confermata l'intesa e la convenzione quadro fra la Regione e le FISM associazione che rappresenta le scuole private cattoliche.

Il programma della lista "Altra Emilia Romagna" cercava di affrontare la questione in due punti:

*** modificare la Legge regionale 26/2001 inserendo la garanzia del diritto di tutti i bambini e le bambine ad accedere alla scuola statale o comunque a gestione pubblica, laica e gratuita, dai 3 ai 18 anni;**

*** abrogare i finanziamenti regionali alle scuole private e la "convenzione quadro fra Enti locali e scuole dell'infanzia paritarie";**

Desta pertanto stupore la mancanza di attenzione del consigliere Alleva al riguardo della delibera che ha prodotto addirittura il giallo dell'errore materiale al momento del voto prima a favore e poi contrario alla proposta.

Ciò che colpisce sia per quanto riguarda il Comune che la Regione è il non tenere conto della volontà della maggioranza dei cittadini che chiedono da tempo che le risorse pubbliche siano destinate prioritariamente al rafforzamento dell'offerta scolastica statale e comunale.

Sarebbe bastato qualche piccolo segnale in tal senso per cambiare il giudizio sulle due amministrazioni, segnale invece tenacemente negato.

Fa tristezza poi l'uso disinvolto dell'argomento che parte dei fondi nazionali e regionali vada anche alle scuole gestite dagli Enti locali equiparate a quelle gestite da soggetti privati per di più in larghissima maggioranza direttamente riconducibili a enti religiosi cattolici.

Comune e Regione hanno la grave responsabilità di non aver rivendicato in questi anni presso l'amministrazione statale il loro ruolo di erogatori di un'offerta scolastica di qualità pari e spesso migliore di quella statale che richiederebbe un riconoscimento economico uguale a quello erogato alle scuole statali.

Si sono accontentate invece di accomodarsi al tavolo delle briciole insieme al settore privato, salvo poi lamentarsi dei tagli delle risorse destinate agli Enti locali che stanno comportando una costante riduzione all'esercizio dei diritti sociali dei nostri concittadini.

Nel frattempo in regione aumentano le liste d'attesa per l'accesso alle scuola d'infanzia comunale e statale, le esternalizzazioni di sezioni comunali da Ferrara a Modena a Imola e il passaggio a gestione indiretta di un numero crescente di sezioni a Bologna.

Bologna 26/03/16